

# Dall'intimità di casa a Pompei Il Monferrato è una **foto diffusa**

Al via oggi la prima edizione del Monfest, kermesse che celebra l'arte dell'obiettivo con scatti di Basilico, Lisetta Carmi e tanti esordienti

## Appuntamenti

Guido Harari e Maria Vittoria Backhaus racconteranno la propria opera

**L**a fotografia si diffonde nell'intero territorio piemontese e non solo a Torino, città sempre più votata al settore, che a mostre, fiere e a un'eccellenza come Camera affiancherà dal 17 maggio le nuove Gallerie d'Italia di piazza San Carlo, promosse da Intesa Sanpaolo ed espressamente dedicate alla fotografia e all'immagine. Gli appassionati si moltiplicano ovunque, e lo fanno da anni (sembra quindi scongiurato il rischio di una moda passeggera...).

Per questo pubblico crescente prende il via domani a Casale Monferrato MonFest (fino al 12 giugno, a cura di Mariateresa Cerretelli), festival di fotografia biennale e «diffuso» in diverse sedi: il Castello, il Teatro, la Cattedrale, la Sinagoga (una delle più belle d'Europa) e Palazzo Treville (suntuosa residenza settecentesca, oggi sede dell'Accademia Filarmonica).

MonFest è un festival con lo sguardo ambiziosamente rivolto tanto sulla realtà locale quanto su quella nazionale e, in alcuni significativi casi, internazionale. Il titolo di questa prima edizione, «Da Francesco Negri al contemporaneo», svela molto del programma 2022. La mostra «Omaggio a Francesco Negri» (al Castello, a cura di Luigi

Mantovani ed Elisa Costanzo) al

è dedicata al protagonista assoluto di quest'edizione inaugurale. Avvocato, sindaco di Casale Monferrato dal 1881 al 1888, Negri fu soprattutto noto per la propensione alla sperimentazione, grazie in particolare alle sue microfotografie, stereoscopie, tricromie e al teleobiettivo da lui brevettato: uno strumento che davvero proiettò lo sguardo dell'epoca verso la contemporaneità e il mondo.

E proprio sul fronte internazionale, MonFest propone il «Viaggio in Israele e Palestina» (a cura di Daria Carmi e Giovanni Battista Martini) di un grande nome della fotografia, Lisetta Carmi (Genova 1924), sempre capace di emozionare con l'impegno. Protagonisti in Sinagoga non sono i suoi soggetti più noti, dimenticati dalla società, ma gli scatti inediti dei due soggiorni (1962 e 1967) nello Stato di Israele, nato meno di vent'anni prima e di cui restituisce il conflitto tra culture ed etnie lontane.

In gran parte inediti sono anche gli scatti di un altro mostro sacro nella mostra Gabriele Basilico nel Monferrato (al Castello, a cura di Andrea Elia Zanini) che, del maestro milanese scomparso nel 2013, raccoglie immagini di piazze, strade, vicoli e architetture della stessa Casale, di Alessandria, Ovada e Tortona, ritratte attraverso il suo rigoroso bianco e nero.

«Living Layers» (al Castello, a cura di Mariateresa Cerretel-

li) è la personale di Valentina Vannicola, uno dei maggiori nomi italiani di «stage photography» che, grazie ai suoi tableaux vivants, ha

riletto in senso onirico il territorio del VI municipio di Roma. Ancora fuori dal Piemonte, «Fotografare il Tempo, Pompei e dintorni» (al Castello, a cura di Renata Ferri) riflette, attraverso gli scatti di Claudio Sabatino, su quella strana relazione che intercorre tra paesaggio e storia e sulle stratificazioni lette attraverso gli scavi archeologici e l'edilizia in un territorio che, al di fuori del Parco Archeologico, sembra godere di ben poca tutela. forlivese Silvia

La Camporesi (1973, vincitrice del concorso Storie di Donne indetto da Soroptimist) con la personale «Domestica», a cura di Benedetta Donato, racconta proprio la «sua» realtà più intima e casalinga durante il lockdown del 2020. Ma MonFest, come ogni festival che si rispetti, non è soltanto mostre. Ci saranno il concorso Da Casale al Po alle colline del Monferrato (e l'esposizione dei 34 vincitori) e una serie di appuntamenti (tutto sul sito [www.comune.casale-monferrato.al.it](http://www.comune.casale-monferrato.al.it)). Tra questi, segnaliamo alcuni celebri fotografi come Guido Harari e Maria Vittoria Backhaus che, trasferiti a vivere proprio in Monferrato, parleranno della propria opera in relazione al territorio.

**Alessandro Martini**  
**Maurizio Francesconi**

© RIPRODUZIONI RISERVATE



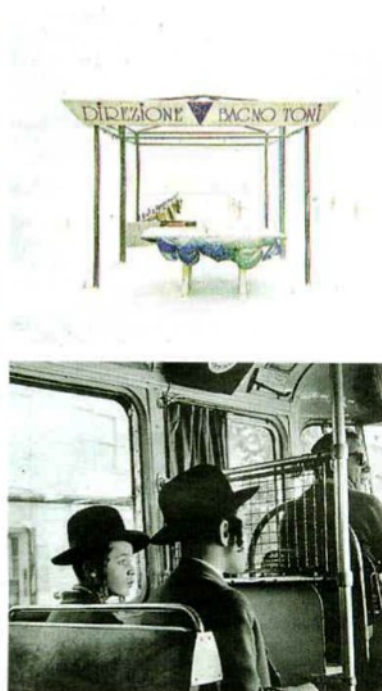
## La scheda

● A Casale Monferrato dal 25 marzo 12 giugno Monfest, festival di fotografia diretto da Mariateresa Cerretelli

● Il festival è stato allestito in diverse sedi: il Castello, il Teatro, la Cattedrale, la Sinagoga e Palazzo Treville (suntuosa residenza settecentesca, oggi sede dell'Accademia Filarmonica)

● Sin dal suo debutto, MonFest può contare su «padrini» d'eccezione: gran parte dei protagonisti della critica fotografica nazionale, compresi diversi esponenti delle nuove generazioni

● Fotografia certo, ma in base al terzo dei pilastri del Festival, anche arte, architettura, ambiente



## In mostra

Nell'foto grande «#homeTOhome 17» di Raoul Iacometti, in alto a destra «Mare di silenzio» di Silvio Canini, sotto «Due ebrei ortodossi a Gerusalemme» di Lisetta Carmi